

Pippo Baudo ieri in visita all'Istituto di Medicina Molecolare: ha curiosato al microscopio e parlato con i ricercatori Poi ricordi e aneddoti al San Gaetano con il suo libro: «Fiorello mi rimprovera ancora di averlo bocciato al provino»

«Lavorerò fino a 110 anni»

Giornata padovana ieri per Pippo Baudo. Il "Pippo day" è iniziato con entusiasmo già in stazione quando moltissimi viaggiatori hanno voluto avvicinare il presentatore che ha fatto la storia della nostra televisione. Il celebre siciliano, classe 1936, in elegante completo blu scuro con cravatta dai toni bordeaux, si è recato quindi al Vimm insieme all'ex sindaco Giustina Destro, sua amica di lunga data dalla quale è partito l'invito a venire nella città del Santo che lui ha accettato di buon grado.

A riceverlo all'Istituto Veneto di Medicina Molecolare il professor Francesco Pagano, presidente della Fondazione per la Ricerca Biomedica di cui l'ente è il braccio operativo, il direttore scientifico Luca Scorrano e il capogruppo di ricerca Kostas Lefkimmiatis. «La memoria è fondamentale - ha dichiarato Baudo - ogni sera quando vado a letto ripercorro quello che ho fatto e metto tutto in archivio». I professori hanno ricordato che lo sco-

po principale del Vimm è fare in modo che un uomo possa arrivare a vivere fino a cento anni, ma in salute e quindi studiano tutte le malattie degenerative della vecchiaia con un team di eccellenza controllato anche da due premi Nobel stranieri. «Voglio campare fino a 110 anni, ma lavorando eh», ha sorriso il Pippo nazionale, che ha voluto visitare i laboratori stringendo la mano e posando in foto con i giovani ricercatori, tra cui una bella conterranea con cui ha scambiato qualche battuta. Dopo aver esaminato al microscopio delle cellule di fegato, ha visionato sul monitor le cellule del cervello per le quali si sta lavorando al progetto di rigenerazione.

L'AUTOBIOGRAFIA

Dopo la visita alla Vimm la star del piccolo schermo si è recata all'Auditorium del San Gaetano per presentare il suo libro autobiografico "Ecco a Voi. Una storia italiana" in cui ha raccon-

tato i tanti personaggi, anche politici, incontrati nella sua lunga carriera. «È uno spaccato della nostra storia culturale che Pippo ha attraversato introducendo elementi innovativi - ha commentato l'assessore alla Cultura Andrea Colasio - uno specchio dell'esistenza collettiva di milioni di italiani».

LA PROFESSIONE

Giuseppe Raimondo Vittorio Baudo, detto Pippo, ha raccontato alcuni aneddoti della sua vita alla folta platea; nelle prime file anche Rosy Garbo, sua grande amica e dell'ex moglie Katia Ricciarelli. Ha confessato che avrebbe dovuto fare l'avvocato o che ha iniziato a fare teatro a 6 anni a Militello e che aveva il problema della lingua quando arrivò a Roma per i provini alla Rai 60 anni fa. Altra curiosità: ogni volta che finiva una puntata in diretta Pippo sentiva al telefono un parente per sapere com'era andata e la mamma voleva che conducesse

il tg perché si vedesse il suo nome in primo piano. «Ho lanciato Grillo e bocciato al provino Fiorello, che me lo rimprovera sempre - ha rivelato - adesso farò un programma dove lui verrà ospite e mi sfotterà di sicuro».

In serata, prima della cena al Caffè Pedrocchi, il volto della tv ha incontrato le seconde cugine padovane di Arquà, figlie di Mariuccia Baudo in Zanaldi scomparsa da poco. «Conosco bene Padova e la sua vitalità - ha confessato durante una pausa - è un motore del Paese, sembra piccola ma è enorme dal punto di vista artistico e scientifico. Ricordo una mia conferenza qualche anno fa all'Università in una Aula Magna così grande e bella che ti metteva da subito in imbarazzo e poi il teatro anatomico che mi ha lasciato senza parole. Qui ci sono tante piccole trattorie dove si mangia bene, però bisogna andar cauti con lo spritz perché poi batte».

Paolo Braghetto

LA SERATA

Prima della cena al Pedrocchi, l'incontro con le seconde cugine che vivono ad Arquà Petrarca: «Padova grande città d'arte e di scienza»



NEI LABORATORI In alto, Pippo Baudo al microscopio al Vimm. A sinistra, con Luca Scorrano, Kostas Lefkimmiatis e Giustina Destro. Qui sopra, con Francesco Pagano



Peso: 57%

Il mito della tv a Padova

Pippo Baudo ospite al Vimm

«La curiosità muove la ricerca»

PADOVA Giornata padovana ieri per Pippo Baudo che, accompagnato dall'amica di una vita ed ex sindaco Giustina Destro («non ci lasciamo mai soli»), ha prima visitato l'Istituto di medicina molecolare (Vimm) e poi si è spostato al Centro culturale San Gaetano per presentare il suo libro «Ecco a voi. Una storia italiana». «A Padova sono di casa — ha detto il Pippo nazionale — qui ho una cugina e ho trascorso momenti bellissimi anche a Monselice, Arquà Petrarca, Abano. Nel libro ho raccolto una parte dei ricordi di 60 anni di televisione, ho avuto una vita bellissima».

Poi, parlando con il professor Francesco Pagano, presidente del Vimm, e i suoi collaboratori, ha ricordato: «Il motore di ricerca più importante è la curiosità, che muove il cervello ed è la base del sapere. Lo dico a tut-

ti: dovete essere curiosi. E invece oggi c'è poca creatività, anche in televisione: non inventano più niente, comprano format sempre

più scadenti». Un consiglio per essere bravi conduttori? «Essere nati a Militello in provincia di Catania e chiamarsi Baudo — ha sorriso —. Scherzi a parte, ci vuole costanza e tanta cultura, ma adesso in tv c'è un livello molto basso». Gran finale con la visita ai laboratori dell'Istituto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tra gli scienziati Pippo Baudo al Vimm con Giustina Destro



Peso:13%



Pippo Baudo si racconta a Padova «La tv di qualità richiede amore»

Una giornata padovana per Pippo Baudo che nel pomeriggio ha visitato il Vimm, incontrando i ricercatori, e in serata ha raccontato la sua lunga carriera in tv al Centro Altiante per Padova legge: «Le trasmissioni di qualità richiedono amore e competenza» ha detto il presentatore. / PAGINE 23 E 41



Peso: 1-25%, 23-10%

UN OSPITE SPECIALE AL VIMM

Baudo tra i ricercatori «Siate sempre curiosi»

«Il cervello è il più bel motore della ricerca, perché fa nascere la curiosità, che è alla base dell'avanzamento scientifico». Ci voleva Pippo Baudo per trovare l'anello di congiunzione fra ricerca scientifica e spettacolo, e l'ha trovato facendo due chiacchiere con Luca Scorrano (direttore scientifico del Vimm) e Francesco Pagano (presidente). «Anche ai miei colleghi più giovani», continua Baudo, che è stato in visita all'istituto di ricerca prima della presentazione del suo libro, «dico sempre di essere curiosi. Oggi purtroppo c'è un po' di igno-

ranza e anche meno fantasia. Ai miei tempi per fare uno spettacolo ben fatto bisognava inventare, oggi ci sono i format che sono la morte della creatività». «Qui», risponde Scorrano, «facciamo proprio questo: creiamo. Abbiamo ricercatori da tutto il mondo e laboratori dove il chimico lavora accanto all'ingegnere e al fisico». Baudo è stato in visita al Vimm accompagnato dall'amica Giustina Destro: ha visitato i laboratori e conosciuto ricercatori. Non ha di-

sdegnato anche un'esperienza nuova: vedere una cellula al microscopio. —

S.Q.



Baudo con i giovani ricercatori



Peso:1-25%,23-10%